

CROCETTA SMENTISCE OGNI DISSAPORE CON D'ALIA: «CE L'HO COL FAVORE AI LAVORATORI A TEMPO CALABRESI»

Regione, oggi in giunta il ddl sui precari

«Abbiamo i fondi necessari per procedere alle proroghe per tre anni»
E sulle Province: «Certe cose bisogna farle, non parlarne a vanvera»

LILLO MICELI

PALERMO. «Io non ho mai attaccato D'Alia. Con il ministero della Funzione pubblica è dalla scorsa estate che io e lo stesso D'Alia lavoriamo a una norma per risolvere il problema dei precari». Il presidente della Regione, Crocetta, risponde così al ministro che, nella mattinata di ieri a Messina, aveva detto: «Ci sono tutte le condizioni per aiutare i precari siciliani. Il governo ha fatto la sua parte. Ci auguriamo che la Regione faccia presto la legge che ha concordato con noi e che servirà a definire un percorso serio e razionale per il superamento del precariato».

Ma a Crocetta non è andato proprio giù il comma 132 del disegno di legge di stabilità che prevede centodieci milioni di finanziamento per le proroghe

e l'avvio della stabilizzazione per i precari della Calabria. Una discriminazione che, nei giorni scorsi, indusse Crocetta a inviare una missiva a Letta, probabile causa dell'irritazione del ministro D'Alia. «E' normale che io scriva una lettera al presidente del Consiglio - ha aggiunto Crocetta - per sottolineare che il Parlamento, non il governo, ha riconosciuto un privilegio a un'altra Regione. Spesso sono attaccato da D'Alia, ma io non ho polemizzato né con lui né con Letta. Ho solo rappresentato il diverso trattamento tra la Calabria e la Sicilia».

Il presidente della Regione ha convocato per oggi la Giunta per varare il disegno di legge sui precari: «Creeremo un albo unico, non un'agenzia unica, per il precariato per evitare la mobilità; abbiamo i fondi necessari per procedere alle proroghe per tre anni.

C'è il problema dei Comuni che hanno sfiorato il Patto di stabilità, ma anche per questi c'è la possibilità di intervenire. Inoltre, prevediamo incentivi per i privati che assumeranno parte di questi precari e anche incentivi all'auto-impiego. Nessuno resterà senza lavoro».

Il disegno di legge che dovrebbe essere varato oggi dalla Giunta prevede, inoltre, misure per gli Asu (Attività socialmente utili). «Se li stabilizziamo - ha rilevato Crocetta - verseranno l'Irpef che allo stato attuale non pagano. Non chiediamo alcun incentivo economico. Ciò che ci ha creato problemi è che per altre regioni sono state previste le proroghe e l'immediato avvio al lavoro. A noi, no. Non vorrei che una richiesta di collaborazione venga interpretata come polemica. Polemica che D'Alia crea sempre».



ROSARIO CROCETTA

Altro motivo d'incomprensione tra D'Alia e Crocetta l'abolizione delle Province. Per il ministro della Funzione pubblica, «il governo regionale è uscito dalla fase di ridaggio e deve concentrarsi sui problemi concreti dei siciliani. Ci sono questioni urgenti, il

governo deve portare in Parlamento il Bilancio, la legge di stabilità regionale e la legge per i precari, l'abolizione delle Province. Se non fa questo, una maggioranza diversa non c'è, si va tutti a casa. Bisogna fare le cose, non parlare a vanvera».

«Non rispondo di ciò che avviene in commissione», ha replicato Crocetta sulla questione sollevata dall'Udc sull'abolizione delle Province: «Il testo del provvedimento dell'Udc è uguale a quello di Cracolici. Io sono per lo svuotamento delle competenze. Gli incontri li ha fatti l'assessore Valenti, non posso essere responsabile del pensiero altrui. Ma se non si approva la legge sui Liberi consorzi di comuni, le Province non potranno scomparire mai. Aspettiamo la circolare di D'Alia che deve contenere indicazioni anche sul trasferimento del personale. Il percorso è stato sempre chiaro fin dall'inizio, è stato il Parlamento ad interromperlo».

Per evitare che dall'1 gennaio i precari degli enti locali rimangano senza lavoro, il bilancio di previsione per il 2014 dovrà essere approvato entro il 31 dicembre. Da oggi comincia la corsa contro il tempo. Sabato sera il presidente della Regione ha avuto un fugace incontro con Renzi, candidato alla segreteria nazionale del Pd. «Abbiamo deciso di organizzare una grande manifestazione sul Mediterraneo». Significa che Crocetta voterà Renzi? «Questo non ce lo siamo detto».